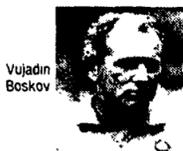


Le Coppe in campo e in tv



SAMPDORIA STELLA ROSSA

Raiuno ore 20,25



STEAUA B. GENOA

Raiuno ore 17,55



AEK ATENE TORINO

Italia 1 ore 17,55

Orrico vede nero prima del derby «Se la curva vuole io me ne andrò»



Corrado Orrico (nella foto), avvicinandosi al derby, parla del suo futuro all'Inter: «Io me ne andrò solo quando i boys della curva mi urleranno di far le valigie. Allora sarò io ad andare dal presidente Pellegrini per fargli mandare via. Tutto il resto sono chiacchiere da salotto. L'Inter? Ha grossi margini di miglioramento, certo ci vorrà tempo. Quanto? Mah, non so, non sono mica nato a Nazareth. Spero presto».

Umiliate in Italia, Samp, Torino e Genoa ci provano in Europa

L'assalto dei peones

Ecco le italiane in Coppa: Sampdoria (Campioni), Genoa e Torino (Uefa) giocano stasera per il terzo turno, mentre la Roma (Coppa Coppe) si rivedrà a marzo con i francesi del Monaco. Curiosamente, siamo rappresentati da formazioni che in campionato si stanno facendo poco onore: nono posto per i granata, undicesimo e tredicesimo per rossoblù e blucerchiati. Vediamo come va a finire...

FRANCESCO ZUCCHINI

All'assalto delle Coppe europee con quelli che si scoprono improvvisamente peones del football italiano. In 6 mesi la Samp è passata dai fasti dello scudetto e della Supercoppa al rischio-serie B (non molto credibile, malgrado tutto); i cugini del Genoa trattano con vigore ma non godono più degli speciali privilegi cui li aveva abituati Sukhrav, accontentandosi di una media di un punto a partita (11); il Torino sommerso dalle squallide (ma oggi giocano i cattivi Brutto e Policario) ci mette il solito furore senza trovare corrispettivo adeguato, se non dal giudice sportivo: gli attuali 12 punti sono in sostanza un mezzo fallimento, considerando le ambizioni fatte intravedere l'estate scorsa.



Vialli sembra indicare la via per battere la Stella Rossa

COPPA UEFA

(Ottavi di finale, andata)
Bk Copenhagen-Trabzonspor
Gand-Dinamo Mosca
Amburgo-Sigma Olomouc
Tiroi-Liverpool
Osasuna-Ajax
Steauna Bucarest-GENOA
Aek Atene-TORINO
Neuchatel-Real Madrid

COPPA CAMPIONI

Oggi
GRUPPO A Anderlecht (Bel)-Panathinaikos (Gre)
SAMPDORIA (Ita)-Stella Rossa Belg. (Jug)
Dynamo Kiev (Ucr)-Benfica Lisbona (Por)
Barcelona (Spa)-Sparta Praga (Cec)
GRUPPO B
Seconda giornata - 11 dicembre:
GRUPPO A Stella Rossa Belg. (Jug)-Anderlecht (Bel)
Panathinaikos (Gre)-SAMPDORIA (Ita)
Sparta Praga (Cec)-Dynamo Kiev (Ucr)
Benfica Lisbona (Por)-Barcelona (Spa)
GRUPPO B
Terza giornata - 4 marzo
GRUPPO A Panathinaikos (Gre)-Stella Rossa Belg. (Jug)
Anderlecht (Bel)-SAMPDORIA (Ita)
GRUPPO B Benfica Lisbona (Por)-Sparta Praga (Cec)
Dynamo Kiev (Ucr)-Barcelona (Spa)
Quarta giornata - 18 marzo
GRUPPO A Stella Rossa Belg. (Jug)-Panathinaikos (Gre)
SAMPDORIA (Ita)-Anderlecht (Bel)
Sparta Praga (Cec)-Benfica Lisbona (Por)
Barcelona (Spa)-Dynamo Kiev (Ucr)
GRUPPO B
Quinta giornata - 1 aprile
GRUPPO A Panathinaikos (Gre)-Anderlecht (Bel)
Stella Rossa Belg. (Jug)-SAMPDORIA (Ita)
GRUPPO B Benfica Lisbona (Por)-Dynamo Kiev (Ucr)
Sparta Praga (Cec)-Barcelona (Spa)
Sesta giornata - 15 aprile
GRUPPO A Anderlecht (Bel)-Stella Rossa Belg. (Jug)
SAMPDORIA (Ita)-Panathinaikos (Gre)
Dynamo Kiev (Ucr)-Sparta Praga (Cec)
Barcelona (Spa)-Benfica Lisbona (Por)

REGOLAMENTO: Le due squadre prime in classifica al termine dei rispettivi gironi si incontreranno per la finale in programma il 20 maggio. La classifica, naturalmente, sarà determinata in base ai punti conquistati. A parità di punti saranno adottati, nell'ordine, i seguenti criteri preferenziali: 1) differenza reti; 2) maggior numero di gol segnati in trasferta; 4) differenza reti nei confronti diretti; 5) risultati conseguiti nei primi due turni di eliminazione diretta; in caso di ulteriore parità a questi risultati verranno applicati nell'ordine indicato gli stessi criteri preferenziali illustrati.

Sotto il Partenone, i granata hanno ricordi non piacevolissimi, risultati a parte: nell'ottobre di 6 anni fa, superarono il turno sul campo ateniense col Panathinaikos, ma la partita terminò con un brutto fallo di Pileggi su un giocatore greco e un'autentica «caccia all'italiano», se ne ricordò sicuramente Zaccarelli, uno degli «inseguiti», e anche il radiocronista Ameri, colpito con un pugno da uno sconosciuto. Il Torino ieri ha ricevuto spunti e insulti dai tifosi dell'Aek; i dirigenti greci hanno garantito però che stasera (ingenti forze di polizia allo stadio) tutto filerà liscio. Staremo a vedere: l'Aek ha già rimediato un'ottantina di milioni di multa dall'Uefa per intemperanze dei tifosi nei primi due turni con Vilaznia e Spartak Mosca. Chiusura col Genoa: ripresenta Collovati, che a Bucarest giocò anche 15 anni fa col Milan... gli uomini di Bagnoli su questo stesso campo hanno battuto la Dinamo il mese scorso. La Steauna non è più quella di Hagi e Latatus. I peones possono sperare...

ne parlo di solidarietà ai connazionali del club di Belgrado «per questa guerra assurda: sono serbo come loro e comprendo la loro disperazione». Intanto, però, cercherà di dispensargli un altro piccolo dispiacere a base di pallone. In tribuna ci sarà Arrigo Sacchi. Sotto speciale osservazione Pagliuca, in cerca di riscatto dopo una serie di cappellette in campionato e in Nazionale, e Mancini che rientra dopo il forfait di domenica con la Roma; oggi vorrebbe festeggiare il 27esimo compleanno in maniera degna. Torino e Genoa sono in trasferta ad Atene e a Bucarest.

La vigilia dei blucerchiati Mancini e Cerezo guariti Boskov fa gli scongiuri E l'incasso è da amichevole

GENOVA. Aggrappati alla buona Stella, quella Rossa naturalmente. La Sampdoria cerca fortuna e riscatto in Coppa Campioni affrontando questa sera a Marassi i campioni d'Europa nella prima partita del girone finale. Gli slavi sembrano a pezzi, con Belodedic squallido, Lukic e Savicevic infortunati, ma Boskov non si fida. Il tecnico parla di prelativa ed è convinto che alla fine almeno Savicevic sarà in campo, anche se la contrattura non è stata smaltita. Ma a Boskov interessano soprattutto i problemi della Sampdoria, una squadra in crisi profonda di risultati incapace di segnare su azione in campionato dal 29 settembre e costretta a raccogliere appena un punto nelle ultime sei partite. Piaccia la prevendita, meno di 24 mila biglietti venduti.

SAMP-STELLA ROSSA

Table with player names and numbers for Sampdoria vs Stella Rossa match.

cherà di aggiungere un'altra perla significativa alla sua stagione d'addio. Ancora in dubbio invece Mannini: ieri ha lavorato, giura di essere a posto, Boskov lo rimanda ad un provino da effettuare stamattina per verificare se lo strarimento all'arco piantare del piede destro è davvero superato. Se non ce la fa, gioca Dario Bonetti.

La vigilia dei granata Aggressione allo stadio la polizia evita il peggio Mondonico fa il misterioso

ATENE. La sfida «dimezzata» è già cominciata. A insulti e spulci: così un gruppetto di tifosi greci ha accolto ieri sera il Torino, mentre la commista granata si accingeva a svolgere nello stadio «Nikos Gumas» l'allenamento di rifinitura. Un vero tentativo di aggressione, quello degli ultras dell'Aek, vanificato dall'intervento della polizia. Atmosfera calda, insomma, eppure nella conferenza stampa-congiunta della mattinata Mondonico e il suo collega, lo jugoslavo Bajevic, avevano giocato la carta delle buone maniere. Unico «neor» il top secret sulle formazioni. Nessuno, infatti, aveva voluto svelare le sue scelte all'avversario. Sfidà piena di «buchi», questo match di Atene, con parecchie «star» a riposo. Mondonico conta meno tre: i sicuri assenti di stasera sono lo squallido Lentini e gli infortunati Benedetti e Mussi. Tutto già deciso, allora per il tecnico granata? Assolutamente. Sor-do o Venturin, Bresciani o Casagrande: eccoli qui i dilemmi di «Mondo». L'altro problema, come si è visto, si chiama ambiente. Saranno in trentadue, mila, stasera, a spingere l'Aek nel catino bollente del «Nikos Gumas». Il campo dei greci, grazie alle intemperanze del suo pubblico, è al limite della squallida: al prossimo «sgar», l'Uefa farà scattare la mano pesante. I dirigenti dell'Aek hanno «bombardato» di messaggi i tifosi: chi va allo stadio, deve lasciare a casa accendini e oggetti vari. E sugli spalti, tutti buoni: non devono volare monetine e robbaccia varia. Saranno ascoltati questi appelli? Vista l'aria di ieri, è lecito dubitare. Sul fronte-Aek, dicevamo, problemi anche per Bajevic. Squallificati Vassilopoulos e Manola, out per problemi di regolamento Patikas e Klopas, Bajevic si affida alla vecchia guardia e a Dimitriadis, capocannoniere del campionato greco. E alla civiltà, auspica, del pubblico.

STEAUA-GENOA

Table with player names and numbers for Steauna vs Genoa match.

proprio a Bucarest, nel 1976, aveva esordito in campo internazionale, e che sono 7 mesi che non gioca. Tra i pali ci sarà invece il giovane Berti che dalla C2 dello scorso anno (Olibia) si è trovato nel giro di una sola settimana ad esordire prima a San Siro ora a Bucarest, recuperato anche Branco che si è allenato ieri sera allo stadio della Steauna.

Savicevic, corteggiato da Milan, Roma e Juve, verrà in Italia nel '92

Quel valzer a suon di miliardi per l'ultimo ballerino slavo

Il fantasma sul palcoscenico di Marassi stasera potrebbe essere lui, Dejan Savicevic, geniale della Stella Rossa e del calcio mondiale. L'uomo attorno al quale si sta scatenando la corsa-mercato di alcune «big» del Grande Circo italiano. Salterà quasi sicuramente la Samp, Savicevic, perché la contrattura rimediata nella Supercoppa contro il Manchester United non è stata ancora smaltita e allora meglio restare al box e presentarsi il 14 a Lucio per l'appuntamento di Tokyo dell'8 dicembre: quel giorno, nella finalissima Intercontinentale, la Stella Rossa affronterà i cileni del Colo-Colo e lui, il capitano della squadra campione d'Europa, non può mancare. Ieri, nel faccia a faccia con i cronisti, Savicevic ha fatto il vago: «Ho una contrattura, ma per domani (oggi, ndr) deciderà l'allenatore». Il tecnico slavo Popovic rischierà Dejan? Radio-Stella Rossa è più per il no, e sarà un vero peccato, per il pubblico genovese, non vedere da vicino questo talento dal repertorio completo: dribbling secco, un bel tiro, assist e lanci in profondità da autentico inventore del pallone. Il Milan di Sacchi, tre anni fa, fu quasi annichito dalle pennellate di questo fuoriclasse e rischiò di salutare già al secondo turno la prima avventura in Coppa Campioni dell'era Sacchi. A nebbia, quel giorno, salvò i rossoneri, ma la classe di Savicevic riuscì ugualmente a fenderlo il buio e a incastarsi nell'immaginario collettivo dei buongustai del pallone. Sono passati tre anni da allora, e Savicevic, che viaggia verso i ventisette, li compirà il 15 settembre del prossimo anno - dopo aver mancato un paio di appuntamenti con il nostro calcio - prima per colpa dei limiti di età imposti dalla federazione jugoslava per i trasferimenti all'estero, poi del servizio militare - è pronto per sbarcare da noi. Il Milan lo tiene in pugno, la Roma ha già intavolato una trattativa «alternativa», la Juventus ha rilanciato il grosso per impadronirsi di quello che viene ritenuto il vero erede di Michel Platini. Sarà insomma l'uomo-mercato del '92 e il prezzo di partenza è allestito. Savicevic costa poco: il contratto con la Stella Rossa scade la prossima estate e il prezzo di parametro Uefa è di quattro miliardi. «Una cosa è sicura - ha ribadito ieri - a fine stagione verrò in Italia. Juve, Milan o Roma? Discuteremo con il manager l'offerta e le opportunità migliori, ma seguirò certamente il consiglio di Stojkovic (lo slavo del Verona, ndr): non andrò in un club di second'ordine». La corte assillante delle società italiane non ha intanto annesso, per ora, le giocate di Savicevic, che otto giorni fa, nel match con il Manchester, ha deliziato il pubblico dell'«Astrid Park». Questo montenegrino - è nato a Titograd - è al top della sua carriera. Dopo le bravate dei primi tempi nella squadra della sua città, il grande salto nella Stella Rossa e il matrimonio con Valentina gli hanno fatto imboccare le strade giuste per scalare i vertici della pedata. E il Grande Circo italiano è la cima. Dejan, fuori-classe magari discontinuo, ma dalla classe sopraffina, ha fatto capire di avere una voglia matta di venire da noi. Il vero problema, con l'asta che si sta allestendo attorno a lui, sarà assicurarsi.

Ascoli nella bufera: oggi il presidente licenzierà il tecnico? De Sisti, quanto di sfida a Rozzi «Io non mi dimetto, mi cacci via»

ASCOLI. Appena tornato da Ascoli, De Sisti ha acceso la miccia di una bomba che potrebbe... esplodere oggi. Il tecnico, infatti, presentatosi regolarmente al Del Duca per l'allenamento, ha rilasciato dichiarazioni smozzicate, frenando a stento l'impeto e la rabbia, preannunciando rivelazioni più pesanti qualora il presidente non voglia incontrarlo per un faccia a faccia chiarificatore. «Se Rozzi non mi concederà un incontro domani (oggi, ndr) ci vedremo allo stadio e avrà parecchie cose da dire: tutto quello che penso». Come detto, però, «Picchio» non riesce a trattenerli e non può fare a meno di lanciare le prime frecce avvelenate all'indirizzo del presidente, vere e proprie accuse ai danni del massimo dirigente bianconero. «Quello che è successo mi lascia fortemente perplesso. Ogni allenatore deve iniziare a preoccuparsi quando il proprio presidente rilascia certe dichiarazioni. Ho provato a mettermi in contatto con lui, ma come sempre è troppo preso dai suoi impegni di lavoro. Lui dice che l'Ascoli viene sopra ogni cosa, ma da quando sono qui l'ho visto solo due volte... Perché invece di chiedere le mie dimissioni non mi ha cacciato? Del resto, io volevo dimettermi già dopo la partita con il Napoli e lui mi ha risposto che non se ne parlava perché ero un bravo allenatore «d una persona seria. A questo punto io non vorrei proprio passare per un mercenario. Per ora taccio proprio per il bene dell'Ascoli. E se la sua sparata dovesse servire per ridare entusiasmo all'ambiente, beh, io non sono dell'umore giusto per entusiasmarli». Poi il tecnico scende più sul concreto: «Questo non è proprio con quale spirito guiderò la squadra domenica prossima a Cagliari. La frattura potrebbe essere sanata solo con un dietrofront repentino del presidente, con l'ammissione che ha sbagliato. Purtroppo torno sulle pagine dei giornali per una vicenda veramente indegna». In questo assurdo intreccio di dichiarazioni al cianuro, non manca l'infiltrarsi anche dell'aspetto affettivo. «Due mesi fa sarei andato via, ora lo farei davvero a malincuore. Anche i tifosi si sono dimostrati intelligenti e capaci di valutare al meglio la situazione attuale». Poi emerge il De Sisti orgoglioso: «Rozzi mi ha dato anche del perdente, ma io alleno



Giancarlo De Sisti

squadre da dieci anni ed ho conseguito sempre buoni risultati: una salvezza, un secondo posto ed una qualificazione in Coppa Uefa con la Fiorentina; poi fui sostituito per l'operazione alla testa; altra salvezza sulla panchina dell'Udinese e buoni risultati anche con l'Under 18. Poi la vittoria mondiale con la Nazionale militare». «Ho sempre difeso Rozzi - continua De Sisti - malgrado le promesse non mantenute di acquisti. Io ho tanti difetti, ma rispetto le persone. Rozzi dice sempre quello che pensa, ma non sempre pensa quello che dice... A Milano, lui dice di non voler entrare nel contesto tecnico, mi telefonò perché non schierassi Giordano? Come andrà a finire? Se lo chiede anche il sindaco della città Carlo Nardinocchi che ha diramato un comunicato in cui si augura che la «spaccatura venga ricucita».

FEDERICO ROSSI